Attilio Camoriano seguirà per L'UNITA'

AVVENIMENTI SPORTIVI

gli italiani nel Belgio al Giro delle Fiandre

GLI ALLENAMENTI DI IERI ALLO STADIO

Una nuova tattica della Roma per Genova

Bigogno nei pasticci per i molti indisponibili

Giornata piena quella di ieri per giallorossi e biancoazzurri. In mattinata la Roma (unico assente Nordhal ancora non completamente ristabilito) ha sostenuto un incontro di allenamento d'un sol tempo contro una squadra mista di rincalzi e riserve. Questa la formazione scesa in campo: Albani, Eliani, Bortoletto, Cardarelli; Andersson, Venturi; Tre Re, Zecca, Bettini, Galli, Perissinotto. Viani ha sperimentato, nel corso della partitella, una particolare tattica, detta a «fisarmonica», che ha intenzione di applicare a Genova nell'incontro con i rossoblù (si tratta però di una variante del solito mezzosistema). Il gioco è stato quanto mai interessante ed ha mostrato il buono stato di forma dei titolari. Al termine, dopo circa un'ora di gioco, erano state realizzate ben otto reti, rispettivamente da: Zecca (4), Galli (3) e Bettini (1).

Salvo decisioni dell'ultim'ora la formazione per Genova dovrebbe essere quella schierata ieri. Comunque partiranno, per ogni eventualità, anche Acconcia e Sudnqvist. La partenza della comitiva giallo-rossa avrà luogo nel pomeriggio di oggi.

* * *

Alle ore 15,30 precise è scesa in campo la Lazio, che si è schierata così: Landucci (Sentimenti IV difendeva la rete dei ragazzi), Antonazzi, Montanari, Furiassi; Alzani, Micucci; Puccinelli, Magrini, Contarini. Sentimenti III, Nicoletti. Gioco veloce, ma niente di eccezionale. Per la cronaca sono state realizzate 5 reti: 3 da Nicoletti, una da Puccinelli e Contarini. La squadra allenatrice ha segnato il goal della bandiera con Orsini. Antonazzi ha riportato una distorsione che gli impedirà di giocare domenica.

Prima dell'incontro hanno svolto degli esercizi di atletica e palleggi Antoniotti, Malacarne e Sentimenti V. Sono invece rimasti in borghese ai bordi del campo Fuin, Larsen, Sukrù, Macci e Flamini; dei cinque solo Larsen e Fuin (se Bigogno ne avrà estremo bisogno) prenderanno parte alla partita con il Padova.

Molti di conseguenza i dubbi sulla formazione definitiva; la più probabile, secondo le ultime indiscrezioni, dovrebbe essere la seguente: Sentimenti IV, Sentimenti V, Malacarne, Furiassi; Alzani, Fuin (Magrini); Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Sentimenti III, Nicolettit. Nel caso invece che Bigogno non voglia ancora far debuttare Nicoletti è probabile lo spostamento di Sentimenti III all'ala e di Magrini all'attacco.

Un treno giallorosso per Genoa - Roma

Per interessamento dell'Associazione Tifosi «Attilio Ferraris» gli appassionati giallorossi avranno la possibilità di seguire la Roma a Genova con un treno speciale che sino a iersera sembrava d'impossibile organizzazione. Difatti in un primo momento il Genoa aveva rifiutato la concessione del quantitativo di biglietti richiesto, nè sembrava che gli stessi dirigenti della Roma volessero prendere a cuore la questione.

Grazie all'interessamento di alcuni appassionati dirigenti della «Attilio Ferraris» gli ostacoli sono stati superati, e da oggi le adesioni al treno giallorosso si ricevono presso la «Pier Busseti» in Via Barberini 97. — —

Il 1. Maggio la Nazionale incontrerà il Frankfurt

Viene ufficialmente confermato che, in vista dell'incontro con l'Inghilterra, la squadra nazionale italiana verrà opposta il 1° maggio al «Frankfurt», che è una delle migliori compagini militanti nel massimo campionato della Germania Occidentale.

L'incontro avrà luogo in una località del Centro-Nord non ancora prescelta dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Petrucci, ma non Moresco al Giro delle Fiandre

Oggi da Milano partono per Gand i corridori italiani che domenica prenderanno parte al Giro delle Fiandre. Come è noto quest'anno Fiorenzo Magni non andrà alla classica corsa belga.

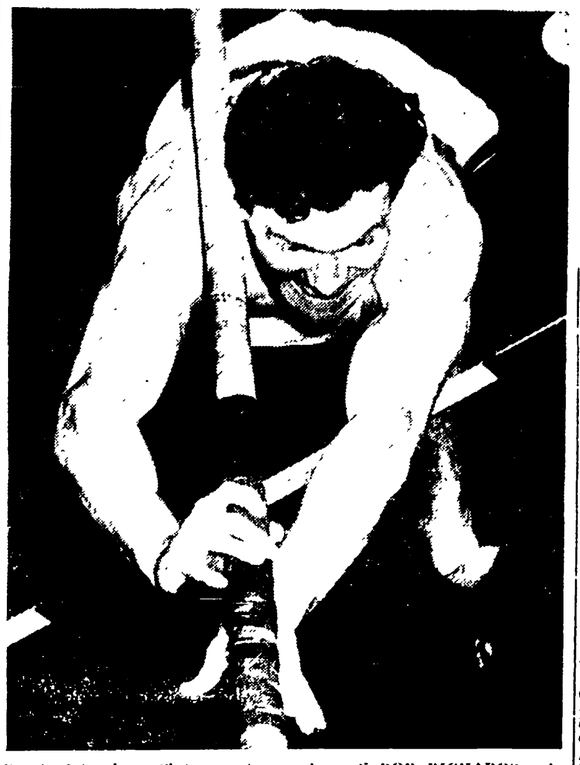
Si è appreso ieri che neppure Rinaldo Moresco, il vincitore del Giro della Toscana, potrà partire per il Belgio a causa di un'improvvisa indisposizione. Pertanto gli italiani nelle Fiandre saranno: Petrucci, Bini, Crippa, Piazza, Vincenzo Rossello e Lambertini (che all'ultimo momento ha sostituito Isotti).

Assieme ai corridori parte per il Belgio anche il nostro Attilio Camoriano, che seguirà la corsa per *l'Unità*.

Manca affronta il 12 prossimo il campione belga dei medi

La Gioventù Italiana, organizzatrice della riunione pugilistica del 12 corrente a Roma, annuncia di aver concluso, dopo quello tra Valentini e King, un secondo incontro internazionale che opporrà il romano Giovanni Manca, ex-campione italiano dei pesi medi, al campione belga dei medi De Keersgieter.

RASSEGNA MONDIALE DELL'ATLETICA LEGGERA: CHI VINCERÀ A HELSINKI?



Questa foto ritrae l'interessante maschera di BOB RICHARDS nell'attimo in cui il suo corpo ha già varcato l'asticella (situata oltre i 4,60 metri) ed egli sta per lasciare l'impugnatura dell'asta. Richards è il grande favorito di Helsinki, ma oltre che nell'asta egli è fortissimo nel decatlon, come del resto molti altri astisti (Scheurer, Denisenko, ecc.), che eccellono anche in altre discipline atletiche

Nel salto con l'asta Bob contro Donald

Richards e Laz sulle orme di Warmerdam - I progressi degli europei (da Lundberg a Denisenko)

XV

In tutte le specialità atletiche, il salto con l'asta è indubbiamente la più americana perchè la superiorità statunitense è stata e continua ad essere così schiacciante da non consentire, sulla carta, alcuna possibilità di piazzamento agli atleti europei (s'intende per i primi tre posti). Basti dire che gli undici titoli messi in palio dalle Olimpiadi moderne dal 1896 a oggi, sono finiti tutti nelle mani degli atleti americani

Oltre al predominio assoluto gli Stati Uniti possiedono anche il record mondiale che fu stabilito dal prodigioso Cornelius Warmerdam esattamente dieci anni fa La misura realizzata da questo americano di origine olandese (m. 4.77) è di ben 20 centimetri superiore a quel limite di 15 piedi (= m. 4.572) che rimase inaccessibile a tutti gli astisti posteriori fino all'anno scorso mentre lui l'aveva superata un gran numero di volte nel corso della sua non lunga carriera.

Di questo atleta che ora è sindaco di una cittadina della California, si racconta che mentre impartiva una lezione di salto ad un giovane principiante, per spiegargli meglio un particolare afferrò l'asta e portatosi con pochi passi sotto l'ostacolo lo varcò. Incuriositi, alcuni presenti vollero misurare il salto e scoprirono così che il «vecchio» aveva con noncuranza superato 14 piedi pari a 4 metri e 27 centimetri! La cosa apparirà ancor più straordinaria se si pensa che il fatto accadde l'anno scorso, quando cioè Warmerdam non doveva avere meno di 35 anni. Sparito lui gli americani stentarono ad esprimere un atleta degno del passato e così a Londra rischiarono di essere battuti dagli europei che nel frattempo avevano fatto passi da gigante. Infatti a Londra, dopo una gara svoltasi sotto una pioggia torrenziale, il finlandese Kataja conquistò il secondo posto dietro a Gwynn Smith, che salvò la tradizione con un guizzo disperato

Il grande successo conseguito dalle impugnature nordiche a Londra diede loro la sicurezza necessaria per migliorare il record europeo. Prima il norvegese Kaas poi lo svedese Lundberg, rispettivamente quarto e quinto, varcarono il vecchio limite di 4.30 stabilito dal sovietico Osolin nel '39 e finalmente nel '50 lo svedese si fermò a 4.40. Ma di fronte al pericolo gli americani reagirono e nel '49 il reverendo Richards, terzo a Londra, sfidava già dall'alto dei suoi 4 metri e mezzo il record di Warmerdam. Nel '50 questo reverendo che gira gli Stati Uniti con la sua automobile come un missionario dello sport, partecipando a tutte le riunioni coperte e scoperte stabilite dal calendario, superò i 4,56 ma già s'affacciava alla ribalta il giovane e brillante Donald Laz che in esibizione aveva mostrato come si fa a saltare quei famosi 15 piedi. L'anno scorso i nodi vennero al pettine e mentre Richards si portava a 4,58 Laz lo superava con 4,61.

Da allora questi due formidabili atleti si incontrano quasi settimanalmente dando vita ad entusiasmanti duelli che vedono quasi sempre il sopravvento di Richards inesorabile nel superare regolarmente i 15 piedi.

Durante la stagione in corso che si svolge al coperto il reverendo ha raggiunto i 4.59 a soli dieci centimetri dal record di Warmerdam (4,79 al coperto) e Laz gli è rimasto indietro di quattro soli centimetri. Ambedue hanno però fallito i 4,80.

Come se questo non bastasse il 1951 ha rivelato anche Don Cooper che, dopo aver realizzato i 15 piedi, si limita per ora a fare da terzo incomodo nei duelli dei due grandi. Richards è senza dubbio il più quotato aspirante al lauro olimpico: la sua regolarità lo garantisce in questo senso, ma ha due temibili avversari nell'estro di Laz e nella sua posizione di miglior decatleta del mondo, che probabilmente lo costringerà (date le incertezze di Mathias) a difendere i colori del suo paese in quella massacrante competizione. Laz e Cooper dovrebbero occupare le piazze d'onore e nel caso che uno di loro o tutti e due si trovassero fuori forma ci sono già pronti Jensen che abbiamo visto la estate scorsa in Italia, il regolare Robert Smith e la speranza negra Coleman per rimpiazzarli.

Contro questi uomini gli europei schiereranno il primatista Lundberg che è sempre il più quotato e lo esperto Kataja con la covata finnica dei vari Olenius, Pironen e Landstroem. Ma i nordici non hanno più il monopolio dell'asta nonostante che l'islandese Bryngeirsson, che a Bruxelles vinse il salto in lungo, sia oggi il più minaccioso rivale di Lundberg. C'è i tedesco Schnider, c'è soprattutto il francese Sillon in continua ascesa, e c'è lo svizzero Scheurer, anche lui decatleta come Richards e come il sovietico Denisenko.

Quest'ultimo capeggia nel 1951 la classica europea con 4,37, secondo salto di tutti i tempi nel vecchio continente e considerate le sue doti non avremmo difficoltà a pronosticarlo con Sillon il più temibile avversario degli americani. Ma la passione per il decatlon menoma indubbiamente le sue possibilità come avviene per Scheurer (che a Bruxelles avrebbe potuto vincere l'asta, e lo dimostrò saltando 4,30 nella gara valevole per il decathlon, senonchè dopo essersi spremuto per conquistare il 5. posto in questa specialità, dovette accontentarsi del sesto nella gara specifica, che Lundberg vinse con 4,30).

Denisenko non è l'unico sovietico qualificato per Helsinki. Dopo di lui c'è Brasnik, che si mise in luce nel '50 ai campionati dell'URSS vinti da Osolin, il piccolo Warmerdam dell'Unione Sovietica. Infatti l'anziano campione che ha superato i 40 anni si impose in quella occasione a tutti i giovani compreso il forte Kniazev, terzo uomo per Helsinki, con la rispettabilissima misura di 4,20 !

Con un salto della stessa fatta il nostro Giulio Chiesa ha risollevato l'asta italiana dalla mediocrità in cui l'aveva fatta precipitare il declino di Romeo.

Nove anni di penoso arrancare e di campioni laureati con 3,70 sono ormai trascorsi perchè Chiesa è un atleta di grandi possibilità ed ha bisogno solo di esperienza internazionale per arrivare ai risultati notevoli che certamente raggiungerà. Helsinki lo attende alla prova e siamo sicuri che il nostro giovane primatista non ci deluderà.

LO STARTER

I migliori saltatori

	1951	1950	1949
Laz (Usa)	4,61	4,41	4,11
Richards (USA)	4,58	4,56	4,50
Cooper (USA)	4,57	4,30	4,26
Jensen (USA)	4,42	4,37	4,35
Denisenko (URSS)	4,37	4,00	4,18
Smith R. (USA)	4,17	4,39	4,04
Coleman (USA)	4,31	4,27	—
Poucher (USA)	4 41	—	4,11
Bryngeirsson (Isl.)	4 32	4 25	4,12
ALTRI IN EUROPA			
Lundberg (Sv.)	4,39	4,40	4,30
Sillon (Fr.)	4,29	4,22	4,15
Brasnik (URSS)	4,29	4,15	4,02
Chiesa (It.)	4,20	3,90	3,70
Landstroem (Fnl.)	4,20	4,00	—
Olenius (Fnl.)	4,20	4,25	4,25
Pironen (Fnl.	4,20	4,25	4,11
Scheurer (Svz.)	4,20	4,20	4,23
Schneider (Germ.)	4,20	4,00	—

Anche Maggini e Casola alla Roma - Napoli - Roma

Gli organizzatori della ciclo-motoristica Roma-Napoli-Roma hanno comunicato ieri che sono stati ammessi a partecipare a tale gare Luciano Maggini e Casola, dell'*Atala*.

RIUSCITA RIUNIONE ALLO «JOVINELLI» MALGRADO LE SVISTE ARBITRALI

Successo di Soldevilla su D'Ottavio e chiare vittorie di Peyre e Festucci

Con due vittorie italiane (Peyre e Festucci) e una sconfitta si è conclusa la riunione allo Jovinelli. La sconfitta si è avuta nel match più importante, quello di D'Ottavio, che ha dovuto inchinarsi alla maggiore abilità pugilistica dell'ex-campione di Spagna Antonio Soldevilla

Di per sè, l'incontro non è stato bello, perchè il romano così ha voluto... Egli avrebbe forse meglio figurato se si fosse dimostrato più tattico e meno... mestierante, ma bisogna dire che la colpa è stata anche dell'arbitro De Santis, che — malgrado le disapprovazioni del numeroso pubblico — ha favorito la condotta scorretta dello sconfitto. Il comportamento del De Santis è stato in pieno contrasto con quello precedente dell'arbitro Grilli, che aveva squalificato troppo a cuor leggero Antonelli. Forse proprio questo avrebbe desiderato D'Ottavio, ma lasciamo andare... E sorvoliamo anche sull'operato dell'altro arbitro Lorenzoni che non ha reso un buon servizio alla vittoria di Festucci, in quanto avrebbe dovuto porre fine alla lotta fra quest'ultimo e Ben Allem sin dalla prima ripresa, quando il marocchino era andato al tappeto In tal modo avrebbe risparmiato altre ammaccature al malcapitato pugile. Povero pugilato .

Ciononostante, durante dieci riprese D'Ottavio e Soldevilla hanno messo in vetrina buoni spunti tecnici. D'Ottavio ha mandato a vuoto più volte i potenti crosses alla figura dello spagnolo, mentre questi ha rivelato una più consumata esperienza pugilistica A lui — più lento sulle gambe che non sul tronco — va il merito di averci fatto ammirare i suoi corti crochet di destro e di sinistro, magistralmente portati sia al corpo che alla mascella. Le più accanite riprese del combattimento sono state le ultime due, nelle quali «Cucciolo» ha tentato di accorciare le distanze con un rabbioso finale. Ma Soldevilla, da buon tempista, non lo ha permesso!

Un bel combattimento ha disputato il Bombardiere della Marca Egisto Peyre, che ha battuto nettamente il suo avversario Robert Astoin. Questi è stato sopraffatto anche tecnicamente dal trevigiano, il quale a sprazzi ha dimostrato la carburazione del suoi giorni migliori. Astoin ha tentato più volte con crosses sinistri di contrastarlo, senza però riuscirci perchè Egisto ha controbattuto ogni sua azione pericolosa come una catapulta. E il pubblico alla fine del combattimento lo ha ancora una volta applaudito calorosamente.

Di Festucci e del suo vittorioso combattimento disputato contro Ben Allem, più o meno abbiamo detto. Veloci sono stati i crosses del romano, come quel destro che ha messo al tappeto Allem nella prima ripresa per 9". Poi il pubblico ha brontolato per l'evidente disparità di forze tra i due e l'arbitro — dopo che l'ospite è andato al tappeto un'altra volta — ha posto termine allo scontro.

Il migliore combattimento della serata è stato quello tra il grossetano Polidori e Diori, terminato alla pari dopo otto briose riprese, nelle quali i buongustai della «noble art» si sono riconciliati con il pugilato. Ma in verità, Polidori ha imbrigliato bene il romano: lo ha sorpreso molte volte con precisi sinistri, ma nelle ultime due riprese Diori ha combattuto meglio che non nella prima parte. Quanto al verdetto di parità esso ha leggermente favorito il romano. Nel primo incontro della serata il peso welter Conforti ha battuto Antonelli per squalifica alla quinta ripresa

Applauditissimi Mitri e Tontini. E applaudito anche il gesto del prof. Zappalà, il quale ha consegnato allo organizzatore Pasquale Jovinelli una medaglia d'oro a nome dell'Associazione Sportiva Roma Esquilino.

ENRICO VENTURI

Berlingieri nuovo presidente del Comitato Laziale F.P.I.

Le elezioni del nuovo Comitato Regionale Laziale, svoltesi domenica a Roma, hanno dato i seguenti risultati: *presidente:* Berlingieri; *vice presidente:* Sarrocchi; *consigliere tecnico:* De Santi; *rappresentante di società:* Ferrari; *segretario tesoriere:* De Laurentis.

Al nuovo Consiglio, formato da elementi che godono la massima stima degli ambienti pugilistici laziali, il nostro cordiale e affettuoso: «Buon lavoro!».

DOPO IL DISSIDIO CON NOVO E LE DIMISSIONI

Sperone smentisce le voci di un suo trasferimento da Torino

Intanto Copernico ha già varato la nuova squadra granata

TORINO, 3. — L'inaspettato comunicato dell'A.C. Torino spiega con frase di prammatica i motivi che hanno determinato le dimissioni dell'allenatore Mario Sperone. «*Divergenze di vedute con la direzione*», dice testualmente l'annuncio e tutte le voci che circolano sull'argomento confermano che fra l'allenatore e i dirigenti i punti di vista sulla efficienza della compagine erano giunti ad un punto per cui era impossibile trovare un accordo. Sperone è convinto che il Torino con gli uomini di cui dispone non può fare di più; gli altri invece credono che con la rosa di giocatori in forza alla società granata sia possibile formare un undici che raggiunga risultati migliori

Come era logico attendersi, i dirigenti del Torino mantengono su tutta la faccenda il massimo riserbo. Da parte sua anche Sperone non si sbottona: lo abbiamo incontrato oggi e lo abbiamo sottoposto ad un fuoco di fila di domande, ma inutilmente: «*Non andavo più d'accordo ed è logico quindi che io mi sia allontanato. Comunque sono sempre alle dipendenze del Torino ed è prematura ogni notizia di mio trasferimento*»

«E possibile che lei ritorni al suo posto, allora?», abbiamo chiesto. Sperone si è rifiutato di rispondere: ha solamente affermato che a guidarlo nel suo passo è stato l'attaccamento che porta ai colori granata

In serata quando Copernico ha comunicato la formazione che scenderà in campo a Napoli si è cominciato a vedere chiaro nell'indirizzo tecnico seguito dalla nuova direzione, che in fondo è già prevalso in occasione della partita contro l'Udinese. All'attacco sarà schierato all'ala destra il mediano Cortellezzi. Ciò vuol dire che Giuliano arretrerà a terzino volante mentre Cortellezzi prenderà il suo posto. Nulla perciò di assolutamente nuovo: la comitiva granata partirà per Napoli domattina, dove giocherà nella seguente formazione: Romano, Grava, Nay, Farina; Giuliano, Pozzi; Cortellezzi, Amalfi, Fiorio, Pratesi, Carapellese.

G. M.

Altri quattro primati conquistati da Taruffi

Sulla «fettuccia» di Terracina il pilota romano ha percorso ieri in un'ora km. 217,414

LATINA, 4. — Nel tratto del rettilineo della Via Appia, dal 68 al 93 km., il pilota Piero Taruffi, al volante del «bisiluro» «Italcorsa», ha migliorato oggi altri quattro primati internazionali della classe 2.000 cmc.

Nonostante nella seconda parte del tentativo la pioggia lo abbia costretto a rallentare sensibilmente, il valente pilota è riuscito a realizzare il piano prestabilito.

I nuovi primati stabiliti da Taruffi sono i seguenti: 50 Km. in 13'14"0 alla media di Km. 226,700 (primato precedente 204.107); 100 Km. in 26'41"4 alla media di Km. 224.747 (prim. pr. 206.253); 200 Km. in 54'35"1, alla media di Km. 219.833 (prim. pr. 195.944).

Il primato dell'ora, che era di Km. 195.942, è stato migliorato con Km. 217,414.

I quattro primati automobilistici battuti oggi dal pilota romano appartenevano tutti all'inglese Stewart su «Derby-Miller».

Fangio viene in Europa

BUENOS AIRES, 3. — Il campione del mondo Juan Manuel Fangio partirà domani in aereo per Londra allo scopo di intrattenersi con i dirigenti della casa B.R.M., una cui vettura è attualmente in prova all'Autodromo di Monza. Accompagneranno Fangio Froilan Gonzales ed il rappresentante della B.R.M. in Argentina.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Adriacine, Alcyone, Alhambra, Arcobaleno, Centocelle, Corso, Delle Maschere, Due Allori, Galleria, Manzoni, Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Planetario, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Trevi, Vascello, Vittoria, Splendore (ore 21); **Teatri:** Quirino, Valle, Ateneo, Rossini, IV Fontane (serale), Teatro dei Gobbi.

TEATRI

ARTI: Riposo. Da mercoledì 9 «La torre sul poggio» di V. Calvino.
ATENEO: Riposo.
DEI GOBBI: ore 21,30: «Carnet de notes» con Bonucci, Capriolì e Franca Valeri.
ELISEO: ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «Svolta pericolosa».
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Giusti-Tognazzi «Dove vai se il cavallo non ce l'hai».
PIRANDELLO: Ore 21: C.ia Stabile «La parigina».
QUATTRO FONTANE: Riposo. Domani spettacoli gioielli di 1: Smeraldo.
QUIRINO: ore 21,10: C.ia del Piccolo Teatro di Milano «prima» di «Elettra» di Sofocle.
ROSSINI: ore 21,15: C. Durante «Lo smemorato».
VALLE: ore 21: C.ia Teatro Nazionale «La signora non è da bruciare».

VARIETA'

Alhambra: Trieste mia e Riv.
Altieri: L'inafferrabile e Riv.
Ambra-Jovinelli: L'avventuriera e Riv.
La Fenice: La rivolta degli Apaches e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Cielo giallo
Acquario: Quattro rose rosse
Adriano: La pista di fuoco
Alba: Primavera
Alcyone: Regina Cristina
Ambasciatori: Le ragazze di piazza di Spagna
Aniene: Il doppio segno di Zorro
Apollo: Mago per forza
Appio: Il magnifico fuorilegge
Aquila: Napoleone
Arcobaleno: L'homme de joie (17,45-20-22).
Arenula: Vacanze al Messico
Ariston: La campane del convento
Astoria: Regina Cristina
Astra: Anna
Atlante: La rivolta
Attualità: Don Camillo
Augustus: Le ragazze di piazza di Spagna
Aurora: Scandalo internazionale
Ausonia: Anna
Barberini: L'espresso di Pechino
Bernini: Emma
Bologna: Il magnifico fuorilegge
Brancaccio: Regina Cristina
Capitol: Kon-Tiki
Capranica: Don Camillo
Capranichetta: Ben Hur
Castello: Il principe ladro
Centocelle: La diligenza di Sverado
Centrale: Crociera di lusso
Clodio: La figlia di Nettuno
Cola di Rienzo: Il magnifico fuorilegge
Colonna: I fratelli di Jess il bandito
Colosseo: Bill sei grande
Corso: Kon Tiki
Cristallo: O.K. Nerone
Delle Maschere: Eva contro Eva
Delle Terrazze: La chiave della città
Delle Vittorie: Il magnifico fuorilegge
Del Vascello: La figlia dello sceriffo
Diana: Peccato
Doria: Divertiamoci stanotte
Eden: Anna
Espero: Fidanzato per due
Europa: Don Camillo
Excelsior: Teresa
Farnese: Kim
Faro: Riposo
Fiamma: La campana del convento
Fiammetta: Force of arms (17.15-19.30-22)
Flaminio: La rivolta degli Apaches
Fogliano: L'avventuriera
Fontana: Storia di uno donna perduta
Galleria: Prego, sorrida
Giulio Cesare: Anna
Golden: Anna
Imperiale: I dannati
Impero: I lancieri del Dakota
Induno: Rapsodia in blù
Jonio: La pattuglia dei senza paura
Iris: Guardie e ladri
Italia: Amori e veleni
Lux: Piccolo mondo antico
Massimo: Romanzo di un chirurgo
Maxxini: Eva contro Eva
Metropolitan: L'espresso di Pechino
Moderno: I dannati
Moderno Saletta: Don Camillo
Modernissimo: Sala A: Regina Cristina; Sala B: Le ragazze di piazza di Spagna.
Novocine: Il deportato
Odeon: Lo squalo tonante
Odescalchi: Giuramento di sangue
Olympia: Avventuriera
Orfeo: O.K. Nerone
Ottaviano: Un posto al sole
Palazzo: Cavalcata di mezzo secolo
Palestrina: Regina Cristina
Parioli: Un posto al sole
Parioli: Un posto al sole
Planetario: Astronomia
Plaza: Ultimo incontro
Preneste: I lancieri del Dakota
Quirinale: Anna
Quirinetta: L'asso nella manica. Spettacolo unico ore 22.
Reale: Regina Cristina
Rex: Il magnifico fuorilegge
Rialto: Divertiamoci stanotte
Rivoli: L'asso nella manica. Spettacolo unico ore 22.
Roma: Fu Mancìù
Rubino: Papà diventa nonno
Salario: La tratta degli innocenti
Sala Umberto: I tre segreti
Salone Margherita: Gli invasori
Sant'Ippolito: Amore selvaggio
Savoia: Anna
Smeraldo: Divertiamoci stanotte
Splendore: Via col vento
Stadium: Il conte di Sant'Elmo
Supercinema: I conquistatori de... Sirte
Suprga: Quattro rose rosse
Tirreno: La rivolta
Trevi: Alice nel paese delle meraviglie
Trianon: Porca miseria
Trieste: Il caso Paradine
Tuscolo: La seduttrice
Ventun Aprile: Una lettera dall'Africa
Verbano: Guardie e ladri
Vittoria: La figlia dello sceriffo

«La bataille du rail» al Circolo «Chaplin»

Domenica 6 aprile il Circolo «Charlie Chaplin» presenterà al Cinema Rialto (Via IV Novembre 156), alle ore 10.30, l'importante film di René Clément «La Bataille du Rail» (1945), ispirato alla Resistenza francese contro l'invasore nazista: film che può degnamente figurare accanto a «Roma, città aperta» e a «Paisà» di Rossellini. Precederanno il documentario di Carlo Lizzani «Nel Mezzogiorno qualcosa è cambiato» e il documentario di Antonio Marchi «Canzoni tra due guerre».

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Via Uffici del Vicario 49 (Libreria Einaudi).

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù avendoso cameraletto, pranzo, ecc. Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni. Napoli - Tarsia 31 (dirimpetto Enel) (9219)

2) CAPITALI-SOCIETA' L. 12

SVILUPPO [illegible] Brevetto e modello industriale, è sul mercato cerca la sua realizzazione, uso brevetto. Telef. 487.226. 200510

3) OCCASIONI L. 12

ACQUISTO radio, trapano verticale, brillanti, vendo orologi, cappotti, pelle, oggetti arte, altro. Telefonare 485-226. 200519

ARMADIGUARDAROBA qualsiasi legno-modello. Facilitazioni pagamento. «Casaguardaroba», Nazareno, 1 (684-046).

8) MOBILI L. 12

ANNUNCIAMO!!!! Alle Gallerie Mobili Babuino eccezionale vendita propagandistica premi realizzo. Colossale assortimento: Mobili, arredamenti, lampadari ogni stile. Accasatevi in questa occasione. Portici Ebedra, 47 (Cinema Metrodivino). Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA
Studio Medico «BR. SEQUARD». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con sei metodi scientifici (e non proprio) Frigilità, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz). Innumerevoli guarigioni documentate Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cura indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

DOTTOR
ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO **ESQUILINO**
SIFILIDE - SANGUE - PELLE
V. CARLO ALBERTO, 42 p. II° (Staz. S.M.Magg.)

DOTTOR
DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-581 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia Migliaia di attestati.
Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

72 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Erano circa le nove della sera quando ancora stava rileggendo la lettera di Claudina. D'un tratto parve più calma. La risoluzione s'era formulata. Si alzò, bruciò la lettere, calzo dei guanti di pelle morbida, si assicurò la spada, poi ordinò quattro cavalieri di scorta ed un cavallo, e spedì un messaggero ad avvertire Bussi-Leclerc, governatore della Bastiglia, che essa nella notte sarebbe andata a trovarlo.

Senza dubbio, cavalli, lettiga, vetture, scorta, tutto era pronto sempre giorno e notte. Infatti nemmeno due minuti dopo, già essa si trovava nella via, dove quattro cavalieri l'aspettavano, e dove uno scudiero le presentava la staffa. Una volta in sella, i quattro cavalieri si misero due davanti e due dietro di lei.

— All'Abbazia di Montmartre! — disse allora Fausta.

Si misero subito in cammino, uscirono dalla Cité e si diressero verso la porta Montmartre. La porta era chiusa. Come sappiamo, per ordine del duca di Guisa, nessuno poteva uscire da Parigi fino a nuovo avviso. Ma uno dei cavalieri della scorta, senza che Fausta intervenisse, mostrò all'ufficiale del corpo di guardia un foglio che portava la firma del duca e la comitiva passò.

* * *

Quando Fausta arrivò all'abbazia di Montmartre, tutto era oscuro e silenzioso. Messo piede a terra, Fausta si fece condurre all'appartamento della badessa che, avvertita in fretta di quella visita notturna si vestì.

— La prigioniera? — domandò Fausta con voce che sorprese Claudina per la sua inquietudine.

— E' sempre qui, signora, rassicuratevi.

— Fatela venire... o piuttosto, no, conducetemi da lei!

La badessa prese una fiaccola e fece luce a Fausta.

Claudina discese la scala, passò sotto la volta, entrò nei giardini e raggiunse, infine, quella parte del convento che formava come una prigione nella prigione. Aprì la barriera con una chiave che teneva su lei e pervenne nell'alloggio che ricoverava Violetta sotto la custodia di Belgodère. Lo zingaro non dormiva che con un occhio. Sentì quindi i passi di Claudina e di Fausta, per quanto fossero leggeri, e gettandosi giù dal pagliericcio dove sonnecchiava vestito, andò ad aprire la porta, gridando:

— Chi va là?

Ma accortosi della badessa si inchinò profondamente.

— La prigioniera? — ripetè Fausta con quella stessa emozione che Claudina aveva già rimarcata. Riconoscendo alla voce la principessa, Belgodère si curvò fino al suolo.

— Quel che mi si da da custodire — disse — io lo custodisco. La prigioniera è là!

S'era sollevato e col dito mostrava una porta chiusa a chiave.

«Bella!» pensò «La [illegible] pura di Leonora..»

— Entriamo! — disse Fausta con un tono deciso.

Penetrarono in una stanza sommariamente ammobiliata con un lettuccio da campo, una tavola, due sedie e il tutto rischiarato da una torcia. Claudina tirò il chiavistello della porta indicata da Belgodère. Fausta allora prese la torcia e disse:

— Entrerò sola.

Ed entrò. Nello stesso istante da un sottopalco che dominava la prima stanza dove Claudina e Belgodère aspettavano, sorse una testa spaventata, un profilo burlesco dai capelli neri e lisci, dagli occhi fuori delle orbite per lo spavento e la curiosità. Era la testa di Croasse.

Croasse dormiva nel sottopalco, su un mucchio di paglia. Ma anch'egli non dormiva che con un occhio solo e vide subito entrare Claudina e Fausta; vide Fausta penetrare nella stanza che serviva di prigione a Violetta. Anche lui si chiese che cosa significasse quella visita notturna. Si chiese sopratutto se tutto ciò non terminasse con un'altra solenne bastonatura somministratagli dal prodigo Belgodère. Non trovando alcuna soluzione decise di aspettare, trattenendo il respiro per paura.

Ma lo zingaro in quel momento aveva altro cui pensare: tutta la sua attenzione era concentrata sulla stanza vicina, dove Fausta, con la fiaccola in mano, era sparita, chiudendo dietro la porta.

Fausta aveva posato la fiaccola su un mobile. La stanza era miserabile, senza finestre, più lugubre d'una prigione. Su un vecchio divano Violetta dormiva vestita. Fausta la contemplò, poi, adagio, si levò la maschera dal viso:

— Bella! — pensò — La fronte pura di Leonora di Montaignes ed il labbro fiero di Farnese.

Chi in questo momento avesse visto il volto di Fausta certamente vi avrebbe letto il turbinio dei pensieri e dei sentimenti che agitavano la mente e l'animo della bella ed altera principessa. Davanti alla serena e dolce bellezza di quella fanciulla il suo spirito si posò per un attimo, libero dai desideri già torvi, sgombro dalle passioni più cupe; poi, di nuovo fu l'avvento prepotente dell'odio.

Odio d'amore, Fausta lo sentì chiaramente. Odio violento per quella fanciulla così serena e così bella che, sicuramente, doveva avere acceso l'amore del cavaliere di Pardaillan.

Dinnanzi a Violetta, Fausta sentiva salire nel suo animo sempre più forte, sempre più implacabile questa certezza: che il cavaliere era degno di Violetta, che egli non poteva che amarla immensamente. Ed il suo odio si ingrandiva, la possedeva tutta. Le sue mani tremarono. Le allungò, febbrili, con la volontà di